

s.^{me} Annunciationis Beate Marie Virginis dotatum alterius barili vini confici etiam scabellum Item mandavit Pavimentum Ecclesie in omnibus locis in quibus opus est infra duos menses sterni Item mandavit Campanam dirutam et fractam conflari et refici Item mandavit tectum Ecclesie et sacristie resarciri et accomodari. Actum in sacristia diete Ecclesie » (Not. Francesco Belgio prot. 635, c. 903-904, 911-912 A. S.).

Nel feudo di Porcigliano vi erano allora delle « enclaves » formate dai beni privati dei terrazzani, probabilmente soggetti a canone. Così il giorno 22 gennaio 1582 Consalvo Albéri poté acquistare (in nome di Filippo Taddei fiorentino) « tutti i beni di Antonio Marasi esistenti in Porcigliano e suo territorio » come i fratelli Giuliano e Pierpaolo Fabii avevano acquistato il 13 settembre 1570 una casa di Camillo Negri al prezzo di scudi 170.

Il giorno 31 luglio del 1595 « L'ill.^{mo} S.^r Nero de Neri Patritio Fiorentino signore et padrone delle selve poste nel territorio di Porcigliano col consenso et presentia di m.^{ro} Antonio Gallo del quondam Giovanni da Veduno della diocesi di Milano fornaciario in Roma vende a m. Bernardo di Montesandagna Trentino quattro barcate di fassine tagliate nelle selve di detto Castello di Porcigliano et le quali si ritrovano di presente nel posto over posta chiamata di malafede bona et mercantile a usanza di arte qual promette consegnare in detto posto o posta di malafede a ogni agente et mandato del detto m. Bernardo sempre che detto Bernardo vorrà et haverla consegnata tutta per tutto il mese di ottobre prossimo a venire per prezzo in tutto di scudi mille di moneta per tutte le dette quattro barcate Et quivi presente il sopradetto m.^{ro} Antonio Gallo per rispetto di questa vendita promette al detto m. Bernardo con la sua barca andare a ricevere detta fassina alla posta di malafede e caricata con quella detta fassina alla posta di malafede e caricata con quella la barca condurla a Roma alla ripa della Marmorata. Actum Rome in domo habitationis m.^{ci} D. Renerii Tontii ». (Not. Franc. Belgio prot. 635, c. 143 e 148 A. S.).

Il giorno 2 marzo 1681 il can. Bartolomeo Piazza visitò il castello « ancora in buon essere, rispetto alle comuni desolazioni di queste spiagge, antichissimo, come si vede da' vestigi delle mura, e dell'alta torre

e palazzo, della nobil famiglia del Nero, che vi mantiene il curato con lo stipendio di sei scudi al mese, senz'altro peso, che del governo di quell'anime, che arrivano a settanta, quante appunto bastano per la coltura di quella fertile campagna »⁽¹⁾.

Degli scavi fatti dal principe Sigismondo Chigi a Tor Paterna dal 1777 al 1780, ho parlato a proposito di Laurento. La marchesa Ottavia Guadagni, vedova ed erede del barone Augusto Cerbone del Nero, vendette la baronia a Vincenzo Grazioli nell'anno 1823. Nel 1837 fu ammodernata la cappella della Vergine del Soccorso del sec. XV con architettura di Giuseppe Marini, che il card. Bartolomeo Pacca consacrò il 5 maggio del 1839. La lapide sotto il cornicione fu dettata dal marchese Luigi Biondi. Il penultimo avvenimento degno di ricordo è la visita fatta ai Grazioli da Gregorio XVI il 15 ottobre 1845, minutamente descritta e levata al cielo dal buon Moroni a p. 229 del vol. XXXVII. L'ultimo è l'acquisto del tenimento fatto dalla Casa Reale d'Italia nel 1872. Presentemente vi rimangono pochi marmi antichi. Ricordo un solo cippo fastigiato, col simpulo e la patera nè fianchi, e con la seguente iscrizione non ricordata nei volumi VI o XIV del CIL.

D I S · M A N I B
FLAVIAE · SOZVSAE
FLAVIA · AVG · LIB
O E O G O N O M I A
VERNAE · SVAE
CARISSIMAE · FECIT
VIXIT · ANNIS · XIII
MENSIBVS · X ·
D I E BVS · II ·

Ho notato sino dal principio di questa Memoria che la possessione reale rinchiede, oltre il Castel Porziano e il Castel Fusano, anche le vecchie tenute di Trefusa, Trefusina e Capocotta.

Trefusa appartenne ai Pichi, Trefusina o Trefuselle ai Bufali de' Cancellieri, e la Capocotta ai Capranica.

Alla prima appartengono molti documenti d'archivio dai quali apparisce che fu acquistata a carati

⁽¹⁾ *Gerarchia*, p. 19.